



DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO

Corso Europa, 134 - 12051 ALBA (CN)

tel 0173 280057 fax 0173 284254

www.secondocircoloalba.it

direzione@secondocircoloalba.it

cnee06100c@pec.istruzione.it

PIANO OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2014-2015

APPROVATO

**DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 20 OTTOBRE 2014
DAL CONSIGLIO DI CIRCOLO DEL 29 OTTOBRE 2014**

I PRINCIPI EDUCATIVI

Nell'erogazione del servizio tutti gli operatori del nostro Circolo fanno riferimento in primo luogo al diritto inviolabile dell'alunno a ricevere un'educazione ed una istruzione adeguate alle esigenze del contesto sociale e culturale. L'offerta educativa e formativa tiene conto delle esigenze e delle necessità del singolo alunno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ciascuno. In ogni scuola materna ed elementare del circolo la pratica educativa fa riferimento ai seguenti criteri:

- rispetto della unità psico-fisica del bambino:
- nella scuola di base la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale e armonico della persona, mirando tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali;
- centralità educativa della corporeità del bambino:
- il bambino entra in relazione con il mondo attraverso il corpo; il corpo, a sua volta, è un potente mezzo di espressione e di comunicazione;
- funzione educativa dell'esempio:
- valori fondamentali quali tolleranza - convivenza democratica - solidarietà, per essere credibili e desiderabili per il bambino, devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della "relazione" educativa; certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un "modello perfetto", ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare;
- atteggiamento di ricerca:
- la cultura e la scienza moderne concordano ampiamente sul fatto che in nessun campo è possibile scoprire una verità sicura e assoluta; la scuola non è depositaria della verità, ma può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto anche l'errore diventa elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo-classe;
- educazione all'impegno e al senso di responsabilità:
- ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli;
- rilevanza del gruppo:
- il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono sia lo sviluppo sociale e affettivo, che quello cognitivo.

Le scelte culturali.

Il nostro tempo è segnato da un generale processo di globalizzazione, che apre nuovi orizzonti della vita sociale ed è certo un processo che ci accompagnerà a lungo, tanto nei suoi aspetti positivi (apertura degli orizzonti, superamento dei localismi, internazionalizzazione; policentrismo;..) che in quelli negativi (concentrazione dei poteri e dei saperi; omologazione; sradicamento; ...).

Educare alla democrazia, alla mondialità e alla pace significa allora preparare le future generazioni a contribuire in pieno alla creazione di una più ampia democrazia basata sull'uguaglianza, il rispetto per le minoranze, la giustizia sociale.

Riteniamo poi che le **abilità tecniche e scientifiche**, tanto richieste dal nostro modello di sviluppo, non siano da sole sufficienti a soddisfare le esigenze di senso e ad affrontare i problemi che la realtà complessa impone.

E' necessario sviluppare anche la dimensione simbolica del pensiero, quella che ci guida ad una lettura più profonda e più umana della realtà. Facciamo nostro l'invito: "Torniamo a pensare, perché senza pensiero saremo come mercenari ubriachi, assoldabili sotto qualsiasi bandiera. Mons. Naro Cataldo."

Attività tecnico-scientifiche dunque, sapientemente intessute con esperienze musicali, artistiche, poetiche, filosofiche.

E' nostra intenzione favorire un viaggio da un io impoverito e frammentato ad un io autonomo, capace di resistenza e di scelta, accogliente, narrante; da un io individualista ad un io responsabile, cooperativo e dotato di forte coscienza civica; da un io chiuso e ripiegato ad un io nomade, creativo, aperto alla mondialità.

Obiettivi.

Il servizio scolastico che si realizza nel Secondo Circolo Didattico di Alba tende ad ispirarsi a tre criteri fondamentali:

- Dare di più a chi ha di meno: richiamandoci al principio espresso quasi trent'anni addietro da Don Lorenzo Milani, intendiamo ribadire la necessità che la scuola contribuisca con ogni mezzo a colmare le differenze sociali e culturali che, di fatto, limitano ancora oggi il pieno sviluppo della persona umana.
- Differenziare la proposta formativa, rendendola proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere offerta la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.
- Valorizzare le risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

Fattori di qualità.

Noi riteniamo che siano indicatori di un buon modo di fare scuola:

- il clima relazionale fra adulti e fra adulti e bambini;
- il lavoro collegiale degli insegnanti;
- la suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti nella scuola elementare;
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento;
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie;
- una relazione educativa connotata da rispetto ed accoglienza;
- la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni;
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alla innovazione didattica e all'aggiornamento professionale;
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento;
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente.

Valutazione dell'apprendimento.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire al bambino la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso;

Nella scuola dell'Infanzia gli strumenti valutativi fanno riferimento soprattutto alla osservazione qualitativa e sistematica dei comportamenti.

Nella scuola Primaria, oltre alla osservazione qualitativa e sistematica, possono essere utilizzate prove di verifica e griglie di osservazione.

Nelle sezioni e classi del circolo la valutazione avviene con cadenza quadrimestrale.

Progetto educativo di Circolo

La nostra scuola è a servizio dei bambini e delle loro famiglie.
Il lavoro è finalizzato a far sì che i bambini possano crescere
umanamente
culturalmente
socialmente

in un clima sereno, laborioso, accogliente.

Desideriamo in primo luogo che i bambini siano rispettati e stiano bene perché siamo convinti
che solo il benessere

psicologico
fisico
affettivo

sia garanzia di un apprendimento sereno e proficuo.

Lavoriamo perché i bambini a scuola possano:

- imparare affascinati ed entusiasti di fronte alla realtà che li circonda,
 - essere capaci di portare l'impegno del pensiero e dello studio,
 - diventare responsabili del loro futuro, delle persone e dei beni da cui sono circondati,
 - crescere nell'amicizia trovando nei loro maestri dei punti di riferimento solidi e nei loro compagni presenze amiche a cui dare mano per affrontare le difficoltà e il lavoro quotidiano,
 - potenziare la loro creatività, i loro sogni, l'autonomia di giudizio e lo spirito critico.
- Vogliamo dare valore e spazio alla ricerca della bellezza, alla capacità di poesia e al silenzio.

Obiettivo educativo di Circolo

L'obiettivo di Circolo per il corrente anno scolastico sarà: "Elaborare il "distacco" per dare un senso all'interruzione di una relazione che comunque ha lasciato in noi una traccia e per intravedere nuovi percorsi".

Per i dettagli vedere il capitolo "I progetti".

Continuità dei processi educativi

I programmi per la scuola Primaria definiscono la continuità del processo educativo condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. In tal modo è messo in rilievo come la scuola elementare debba garantire la continuità con i due ordini di scuola che rispettivamente la precedono e la seguono.

Anche gli attuali orientamenti della scuola dell'Infanzia ed i programmi della scuola media affrontano a loro volta il tema della continuità educativa.

Nel concreto questi sono gli strumenti di cui disponiamo per realizzare la continuità.

- La formazione delle classi iniziali:
nei plessi in cui funzionano più classi prime, le insegnanti della scuola materna forniscono un loro contributo per la formazione delle prime stesse attraverso la compilazione di una griglia di osservazione. I docenti delle elementari danno la loro "consulenza" per la formazione delle classi prime nella scuola media;
- Incontri periodici fra gli insegnanti:
i docenti delle scuole dell'Infanzia e Primaria del circolo si incontrano durante l'anno per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo. Nel nostro circolo le attività di aggiornamento sono rivolte sia alle insegnanti della materna sia ai docenti delle elementari. La griglia di osservazione compilata dalle insegnanti della scuola materna è utilizzata come strumento di comunicazione per la conoscenza degli alunni.
- In appositi incontri, i docenti delle classi quinte della scuola Primaria presentano i loro alunni ai colleghi delle scuole secondaria di 1° grado per facilitare la formazione delle classi prime, per facilitare la conoscenza degli alunni, soprattutto sotto il profilo relazionale, e per segnalare eventuali difficoltà nell'apprendimento di casi particolari.
- Nell'ambito di un progetto di rete, gli alunni con handicap, sono particolarmente seguiti, nel passaggio tra un ordine e l'altro di scuola, in modo da evitare il più possibile effetti traumatici.

Iniziative per l'accoglienza

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni.

La scuola organizza due incontri rivolti rispettivamente alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione in classe prima e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola materna, finalizzati alla presentazione del Progetto Offerta Formativa.

In tutte le scuole del circolo si presta molta attenzione al momento iniziale sia per i bambini che frequentano per la prima volta la materna sia per coloro che iniziano la prima elementare. Gli alunni delle classi quinte si impegnano ad offrire un'azione di "tutoraggio" con gli alunni delle classi prime. Le lezioni della prima settimana di scuola nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria si svolgono solo al mattino per favorire la reciproca conoscenza tra gli alunni e tra gli alunni e gli insegnanti, presenti tutti contemporaneamente alle lezioni. In tal modo si offrono agli insegnanti momenti di osservazione sul comportamento degli alunni.

Nei primi giorni di scuola si svolgono assemblee specifiche con i genitori degli alunni di classe prima per agevolare l'inserimento degli alunni nelle attività scolastiche, per aggiornare i genitori sulle offerte educative della scuola e per informarli sulle specifiche attività didattiche.

Durante l'assemblea in cui sono eletti i delegati dei genitori per il Consiglio di Interclasse, che si svolge nei primi giorni di ottobre, viene attuato il tentativo di coinvolgere i genitori nella vita scolastica, anche approfondendo la conoscenza delle loro abilità e disponibilità.

Progetto di continuità educativa.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, allo scopo di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto, il quale pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi cicli scolastici, costruisce così la sua specifica identità. L'azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo: questo deve consistere in un percorso educativo didattico coerente alle fasi dello sviluppo dell'individuo e tale da valorizzare le competenze acquisite dall'alunno in ciascuno dei cicli scolastici.

Il "*Progetto Continuità*" comporta l'individuazione di obiettivi coordinati in senso longitudinale, in relazione al progressivo sviluppo dell'alunno ed in particolare la programmazione comune dei docenti delle ultime classi di ciascun ciclo assieme ai docenti delle prime classi del ciclo successivo.

Situazioni di svantaggio ed alunni stranieri

Spesso sono presenti nella scuola condizioni di svantaggio culturale dovute a situazioni familiari deprivate, a scarsa scolarizzazione pregressa, a provenienza culturale diversa. Da ciò derivano, da parte dell'alunno, difficoltà ad adottare comportamenti pertinenti al contesto educativo e il rischio di insuccesso scolastico.

Noi riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi è socialmente e/o individualmente svantaggiato; in particolare riteniamo che la scuola abbia il compito di accogliere al meglio il bambino considerato nella sua interezza, offrendogli la possibilità di partire dalle sue esperienze e di riflettere sulle sue conoscenze, organizzarle, approfondirle, arricchirle e ampliarle.

Presso la scuola Rodari, lunedì 1 ottobre 2007 è iniziato il "Campo educativo".

Si tratta di un'iniziativa formativa per i bambini promossa dalla scuola, con lo scopo di offrire ai genitori la possibilità di affidare i figli nelle ore preserali a personale esperto. Le attività proposte nei vari laboratori (cucina, arti figurative, educazione motoria, musica, teatro) vogliono essere una risposta creativa alle domande di senso e al bisogno di espressione e di elaborazione delle emozioni, presenti in ogni bambino.

I progetti.

Nel 2° Circolo di Alba il Piano dell'Offerta Formativa comprende numerosi "progetti".

Essi si collocano su due livelli: i Progetti di Circolo, che riguardano tutte le classi o tutte le sezioni del Circolo, ed i Progetti Didattici, che riguardano un numero limitato di sezioni/classi. A loro volta i Progetti di Circolo sono raggruppati in aree omogenee; ciascuna area è coordinata da un insegnante Funzione

Strumentale che ne è responsabile verso il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico ed il Direttore dei Servizi Amministrativi.

L'insieme dei Progetti costituisce il Programma Annuale, approvato dal Consiglio di Circolo.

Il Collegio Docenti, in accordo con i Servizi Amministrativi, individua i "progetti" e li raggruppa per Area di competenza degli insegnanti Funzione Strumentale o Collaboratori del Dirigente Scolastico.

Caratteristiche dei progetti.

Il Collegio Docenti ed il Consiglio di Circolo, in sedute successive, hanno deliberato i criteri generali per la presentazione e selezione di Progetti collettivi ed individuali finanziabili con i Fondi a disposizione dell'Istituto.

- Le attività proposte devono arricchire l'offerta formativa e non possono essere svolte con la normale organizzazione dell'attività scolastica.
- L'attività migliora l'immagine della scuola e la sua visibilità con la partecipazione a manifestazioni pubbliche, soprattutto se inserite in iniziative a carattere cittadino o interscolastico.
- Le spese per gli Esperti esterni, il materiale di consumo, i libri, le riviste, il software, i sussidi inventariabili, i servizi vari sono a carico del bilancio del Circolo o dei genitori degli alunni.
- Le spese per il personale dipendente (insegnanti e personale A.T.A.) sono a carico del Fondo di Istituto.
- Privilegiare alcune iniziative, piuttosto che una distribuzione frammentaria.
- Scegliere le iniziative a rotazione tra i vari settori, per coprire anno per anno molteplici necessità.
- Portare a termine le attività in corso di attuazione e solo successivamente dare avvio a nuove iniziative. I progetti dovranno essere presentati entro il 30 settembre di ciascun anno scolastico (salvo diverse disposizioni).

Priorità per l'approvazione dei Progetti per l'anno scolastico 2013-2014.

Il Collegio Docenti ed il Consiglio di Circolo, in sedute successive, hanno deliberato i criteri generali per la presentazione e selezione di Progetti collettivi ed individuali finanziabili con i Fondi a disposizione dell'Istituto.

- Le attività proposte devono arricchire l'offerta formativa e non possono essere svolte con la normale organizzazione dell'attività scolastica.
- L'attività migliora l'immagine della scuola e la sua visibilità con la partecipazione a manifestazioni pubbliche, soprattutto se inserite in iniziative a carattere cittadino o interscolastico.
- Le spese per gli esperti esterni, il materiale di consumo, i libri, le riviste, il software, i sussidi inventariabili, i servizi vari sono a carico del bilancio del Circolo o dei genitori degli alunni o possono essere finanziati da enti, banche, fondazioni, associazioni.
- Le spese per il personale dipendente (insegnanti e personale A.T.A.) sono a carico del Fondo di Istituto.
- Privilegiare alcune iniziative, piuttosto che una distribuzione frammentaria.
- Scegliere le iniziative a rotazione tra i vari settori, per coprire anno per anno molteplici necessità.
- Portare a termine le attività in corso di attuazione e solo successivamente dare avvio a nuove iniziative.
- I progetti dovranno essere presentati entro il 30 settembre di ciascun anno scolastico.
- Distribuire i progetti in modo equilibrato fra le varie scuole, tenendo conto del numero degli alunni e dei docenti coinvolti.
- In casi di rilevante importanza o che possano contenere impliciti giudizi personali su insegnanti il Dirigente Scolastico può disporre l'attribuzione di incarichi didattici.
- Gli incarichi assegnati per i progetti di circolo e per le necessità organizzative non rientrano nei conteggi di plesso.

Nella quantificazione degli impegni di spesa intervengono gli organi e le rappresentanze del Circolo (Consiglio di Circolo, Collegio dei Docenti, Dirigente scolastico, Direttore dei servizi amministrativi, R.S.U., Funzioni Strumentali) previsti dalle Leggi o dai Contratti Collettivi Nazionali.

Casi particolari.

Il Collegio Docenti delibera la possibilità di presentare Progetti per attività di documentazione ed arricchimento culturale del Circolo solo nel caso in cui le attività comportino spese vive da parte dei richiedenti. I Progetti non possono essere a carico del fondo di Istituto quando sia possibile sovvenzionare le attività con altri fondi o siano già finanziate da altri Enti..

Il Collegio Docenti delibera di non autorizzare ore di recupero e sostegno agli insegnanti delle classi in cui sono possibili compresenze oltre a quelle della normale organizzazione (compresenze con religione altro) se tali compresenze sono già vincolate da progetti di qualsiasi tipo che impediscono la sostituzione di colleghi assenti.

Autovalutazione di istituto

PERCHÉ VALUTARE

Con l'entrata in vigore del D.P.R. 8 marzo 1998, n. 275, si fa carico al Collegio dei docenti di individuare le *modalità e i criteri di valutazione degli alunni* nel rispetto della normativa nazionale ed i *criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche* rispetto agli obiettivi prefissati.

La scuola dell'autonomia dovrà essere in grado di condurre responsabilmente una valutazione dei propri processi e servizi. Questo non tanto perché prescritto o previsto, ma in quanto è interesse dello stesso istituto valutare i propri standard di qualità e renderli noti ai propri clienti.

L'istituto è chiamato a conseguire dei risultati esplicitamente definiti in rapporto con i destinatari del servizio educativo: gli allievi e le loro famiglie, il grado successivo di formazione, gli altri istituti.

Esistono già numerose esperienze di Autovalutazione di Istituto sorte *dal basso* con alcune ragioni.

Una ragione potrebbe essere insita in un *meccanismo di autodifesa* della scuola di fronte alla constatata svalutazione dell'istruzione da parte dell'intero corpo sociale (su sollecitazione di una certa parte interessata a creare difficoltà alla scuola pubblica. La scuola sembra voler recuperare una credibilità sociale attraverso il canale della valutazione dei propri risultati.

Un'altra ragione potrebbe derivare dalla consapevolezza del *nuovo tipo di rapporto* che viene ad instaurarsi tra scuola e territorio a seguito della legislazione sull'autonomia scolastica. E' a seguito di tale rapporto che la scuola deve abituarsi a "rendicontare" soprattutto rispetto agli enti territoriali.

Altra motivazione può essere di permettere al singolo istituto di *posizionarsi rispetto agli standard* medi e di eccellenza provinciali o regionali e confrontare i risultati negli anni per verificare se l'istituto mantiene o migliora o peggiora i livelli delle prestazioni.

Le informazioni possono inoltre servire per *individuare i punti* di forza e di debolezza della propria scuola. In questo modo il coinvolgimento degli operatori interni nell'analisi dei processi e dei risultati rappresenta una spinta verso il cambiamento e il miglioramento della qualità.

Infine a spingere le scuole ad autovalutarsi potrebbe essere il *timore per una invadenza* di un sistema di valutazione esterno, simile a quelli attivati nel Regno Unito, in Olanda o in Francia.

LA SCUOLA: DIFFICILE DA DEFINIRE - DIFFICILE DA VALUTARE

L'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, organismo che raggruppa una trentina di Stati di tutto il mondo - Rotterdam, 2000) sostiene che gli obiettivi di scuole e sistemi scolastici sono complessi ed i fini sperati sono sempre superiori ai risultati reali.

Non tutte le funzioni delle scuole si rivelano esplicitamente come obiettivi e spesso rimangono implicite e come tali difficili da valutare. Quelle che si configurano come rinforzo della coesione sociale sono chiaramente positive, altre, come la selezione degli allievi e la legittimità delle diseguaglianze, possono risultare meno positive se viste come fini dell'istruzione.

La finalità di un progetto di autovalutazione è quella di offrire uno strumento per la verifica della qualità della formazione che sia:

- centrato sull'istituto scolastico (in quanto soggetto dell'autonomia)
- maneggevole (ossia praticabile con risorse relativamente limitate)
- capace di cogliere quanto di diverso e specifico in quel particolare tipo di organizzazione

- fortemente volto alla effettiva realizzazione di miglioramenti qualitativi.

Il funzionamento dell'istituto va idealmente rappresentato per mezzo di un "modello": l'attività della scuola viene considerata come un "processo" (suddiviso però in azioni di due tipi: interazioni dirette con gli alunni, interazioni di tipo organizzativo-gestionale), che si svolge non nel vuoto, ma all'interno di un ambiente (contesto) con cui avvengono questi scambi: questo processo agisce su di un "materiale in entrata" (input) e, al suo termine, produce dei risultati o prodotti (output).

Il processo va in qualche modo valutato e non solo descritto. *L'idea stessa di "qualità" va articolata in un determinato numero di requisiti mediante un modello basato sui campi di indagine, fattori di qualità e indicatori da confrontare sia diacronicamente sia sincronicamente.*

GLI AMBITI

Aspetti qualificanti di una scuola sono:

1. la qualità della vita a scuola, di tutti coloro che ci vivono: alunni, genitori, dirigenti, docenti, amministrativi;
2. la qualità dell'intervento formativo di base rispetto alle esigenze ed alle attese di tutti i soggetti;
3. corrispondenza del Piano dell'Offerta Formativa agli obiettivi che la scuola si è data ed arricchimento del lavoro educativo e didattico in tale direzione;
4. la ricaduta sull'immagine e sulla qualità educativa permanente determinata dalle iniziative che vanno all'esterno.

Per verificare questi obiettivi servono schemi di comprensione, principi di riferimento, accumulo di informazioni, analisi dei dati, considerazioni e decisioni finali.

A partire dall'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa, vengono individuati tre sottoinsiemi entro i quali si sviluppa la valutazione di Istituto:

- Il sottosistema di controllo della "direzione di marcia",
- Il sottosistema di valutazione dell'apprendimento,
- Il sottosistema di analisi e autovalutazione dei processi di istituto.

Esistono relazioni tra i diversi sottoinsiemi di valutazione: il sistema di controllo della direzione di marcia e il sistema di valutazione dell'apprendimento hanno la funzione di identificare problemi/opportunità di miglioramento, cui il sistema di autovalutazione dovrebbe fornire possibili soluzioni/risposte. Tali soluzioni dovrebbero comportare un ripensamento delle modalità di attuazione e/o dei contenuti del POF

I PRINCIPI

Da Insieme...In viaggio (pubblicazione del 2° Circolo, Alba, 2001)

Una collettività che apprende è caratterizzata da:

- Parti interdipendenti capaci di funzionare in perfetta alternanza tra dipendenza (cultura comune) e indipendenza (mantenimento del proprio modo di pensare ed agire all'interno di un sistema di valori riconosciuto dall'insieme dei soggetti).
- Capacità di integrare somiglianze e differenze favorendo la congruenza sistemica.
- Capacità degli attori di favorire la sinergia delle risorse del sistema intero, per individuare i saperi, le competenze professionali, i bisogni, le risorse, del contesto specifico.
- Atteggiamento di riflessione, di posizione continua di problemi, di ricerca di soluzioni.
- Autoregolamentazione interattiva di tutti i soggetti coinvolti.

La scuola apprende quando:

- Rifiuta l'utopia gratuita della riforma definitiva e, cogliendo i suoi limiti, si attrezza per cambiare, per disegnare un futuro migliore.
- Decide sul suo orientamento, sul tema della formazione continua, sulla modifica delle pratiche di valutazione, sulla organizzazione del lavoro.
- Attribuisce a tutti gli attori abbastanza potere da farli sentire responsabili del cambiamento.

LE PRINCIPALI REGOLE

- *Integrare la valutazione nel processo decisionale della scuola.* L'attività di valutazione costituisce una componente del processo di gestione strategica della scuola e rappresenta un punto di riferimento sia per la definizione iniziale degli obiettivi da raggiungere sia per la verifica del loro raggiungimento.
- *Integrare la valutazione interna con la valutazione esterna.* La prima garantisce il coinvolgimento degli operatori della scuola, che è indispensabile per innescare i processi di miglioramento, la seconda il rigore e oggettività del giudizio.
- *Integrare l'analisi quantitativa con l'analisi qualitativa.* La raccolta dei dati è solamente il primo passo per avviare l'analisi qualitativa del funzionamento dell'unità scolastica.
- *Integrare la valutazione nell'organizzazione della scuola.* La valutazione è un'attività permanente per la quale vengono predisposte un'organizzazione ed un'attrezzatura ad hoc.
- *Integrare il processo di valutazione (che va affidato ad un gruppo permanente individuato dalla scuola) con l'analisi svolta da tutti gli operatori della scuola.*
- *Integrare diverse tecniche e modalità di raccolta delle informazioni.*
- *Separare con chiarezza i ruoli di chi gestisce il processo di valutazione e di chi gestisce la scuola.* I soggetti incaricati di condurre il processo di valutazione non devono cadere nell'errore di considerarsi essi stessi come soggetti "decisori". Il loro compito è quello di organizzare l'attività di valutazione, non di governare l'unità scolastica.

I MODI - I RUOLI - I TEMPI

Gli insegnanti Presidenti delegati dei Consigli di Intersezione e di Interclasse, i Referenti, i Coordinatori dei Team di Programmazione sono invitati a condurre una verifica delle attività delle Scuole tenuto conto degli schemi che saranno loro consegnati. Per non scadere nella ritualità e nella burocrazia cartacea è opportuno che in sede di verifica si indichino con precisione le lacune e gli errori dell'organizzazione scolastica attuale in modo tale da tentarne la loro eliminazione o quantomeno riduzione di ampiezza.

La verifica deve essere preceduta dalla lettura delle "Linee essenziali del POF" e va condotta controllando che sia stato possibile rispettare i "Fattori di qualità".

Gli organi di governo e direzione dell'Istituto pianificano, monitorano e valutano la "direzione di marcia", al fine di attivare azioni correttive.

L'insieme del corpo docente e non docente, impegnato nella gestione dei processi operativi cruciali per il successo dell'istituto, può monitorarli e attivarsi nel miglioramento delle prestazioni di servizio.

Il sistema sociale esterno (famiglie, enti locali e società civile) verifica il livello dell'offerta formativa e delle prestazioni economiche e sociali dell'istituto. Il legame con la famiglia e con gli studenti può essere rappresentato da:

- le aspettative che nutrono rispetto alla capacità formativa ed educativa dell'istituto,
- la motivazione, tendenza a condividere o meno piani ed obiettivi dell'istituto e ad esserne attivamente partecipi,
- i modelli di apprendimento e socializzazione che le famiglie trasmettono agli allievi, in maniera da supportarli nell'inserimento nel contesto scolastico.

Presso il Circolo è istituito il Comitato di Autovalutazione.

Controllo della direzione di marcia (livello di sintesi): allineamento delle attività con il P.O.F.: Team Direzionale (Dirigente Scolastico, Funzioni Obiettivo, Direttore Amministrativo).

Valutazione operativa dell'apprendimento (livello di dettaglio): aderenza al profilo in uscita degli alunni secondo gli obiettivi: Presidenti Intersezione ed Interclasse, Referenti, Coordinatori di Programmazione e di Team con tutti i docenti.

Analisi e autovalutazione operativa dei processi di Istituto (livello di dettaglio): monitoraggio fine delle aree gestionali ed organizzative: Referenti, Coordinatori di programmazione e di Team.

Non pare superfluo sottolineare che in discussione sono i mezzi ed i modi in cui è possibile "far scuola" e non l'operato dei singoli insegnanti. Tuttavia se ci fossero rilievi rispetto alle singole persone essi non saranno divulgati in alcun contesto esterno al livello interessato.

CALENDARIO

Giugno-settembre	Approvazione del P.O.F. Pianificazione operativa delle attività da parte del Team direzionale (Dirigente Scolastico, Collaboratore del Dirigente, Funzioni Strumentali, Direttore Amministrativo). I Referenti, Presidenti dei Consigli di Intersezione-classe, Coordinatori dei Team di Programmazione attuano le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.
Gennaio	Valutazione operativa in itinere, definizione correttivi da parte dei Referenti e dei Coordinatori dei Team. Il Team direzionale esamina le indicazioni del cruscotto della direzione di marcia.
Giugno	Valutazione operativa di fine anno, definizione di correttivi per l'anno successivo, da parte dei Referenti, ecc. Il Team direzionale valuta la realizzazione degli obiettivi complessivi dell'Istituto per l'anno concluso. Il Consiglio di Istituto valuta l'attuazione del P.O.F.

GLI STRUMENTI

Le rilevazioni possono essere nominali, metriche, ordinali.

La documentazione viene realizzata attraverso mostre, partecipazione a concorsi, rassegne teatrali, filmati, ipertesti, siti WEB, lavori su supporto cartaceo individuali e di gruppo. Altri strumenti sono le griglie di valutazione dei lavori dei vari gruppi operativi; l'insieme dei loro indicatori costituiscono il "cruscotto" del sistema di guida dell'Istituto.

La documentazione scritta permette di non disperdere il capitale di idee e iniziative pensate e realizzate nel tempo.

Nelle scuole esistono Centri di documentazione specifici che, come già effettuato gli scorsi anni, archiveranno i materiali cartacei, audiovisivi ed informatici e raccoglieranno i risultati delle osservazioni degli insegnanti delle classi coinvolte.

Per valutare il livello di efficienza del progetto si terrà conto soprattutto del livello di gradimento delle attività da parte degli alunni ed il coinvolgimento degli insegnanti nelle attività.

Per valutare il livello di efficacia della realizzazione del progetto ed il raggiungimento degli obiettivi proposti verranno considerati soprattutto i prodotti ottenuti e gli apprendimenti tecnici raggiunti.

Per la valutazione degli apprendimenti verranno utilizzati principalmente i materiali prodotti e l'osservazione delle capacità di lavoro dei singoli alunni effettuata dall'insegnante di classe o del laboratorio durante specifiche unità di lavoro (vedere anche il capitolo "Linee didattiche").

VERIFICA INTERMEDIA

Al termine del primo semestre, in sede di verifica sull'andamento delle attività educative e didattiche, sarà effettuata anche la verifica intermedia della gestione dei Fondo Autonomia e del Fondo di Istituto.

La programmazione didattica.

Per programmazione intendiamo l'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

l'analisi della situazione iniziale;

la definizione di obiettivi disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno;

la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dai bambini;

la selezione delle metodologie e delle strategie;

la ricerca di procedure di verifica e di valutazione;
la bibliografia.

Ogni programmazione contiene la quantificazione del monte ore annuo di insegnamento delle singole discipline, con variazioni massime in diminuzione del 15%, come previsto dal Regolamento per l'Autonomia.

La programmazione dell'intervento didattico si realizza con le seguenti modalità:

Scuola dell'Infanzia

All'inizio di ciascun anno scolastico il Collegio Docenti elabora una programmazione educativa che contiene scelte didattiche e organizzative, criteri di utilizzazione delle risorse e impegna l'intera comunità scolastica.

Durante l'anno scolastico tale progetto è valutato con cadenza quadrimestrale dal collegio docenti di scuola materna.

La programmazione nei vari plessi è organizzata per progetti e campi di esperienze con cadenza settimanale. I piani di lavoro mensili vengono allegati ai registri di sezione.

Scuola Primaria

Gli insegnanti del Circolo mensilmente elaborano, nei Team di Programmazione a classi parallele, i piani di lavoro mensili vengono allegati ai registri di classe.

Gli insegnanti elementari del Circolo programmano nei plessi con cadenza settimanale; la programmazione didattica coinvolge i gruppi di classi parallele.

Organizzazione delle attività didattiche nella Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione ed animazione.

Una funzione fondamentale di questa scuola è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, per sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico.

Le attività didattiche nei plessi del circolo sono organizzate sotto forma di progetti che coinvolgono tutte le "aree di apprendimento"; inoltre fanno riferimento ad una continua e responsabile flessibilità ed inventiva operativa e didattica. Le varie esperienze vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

- esperienze di gruppo in sezione o di sezioni aperte;
- esperienze di piccolo gruppo;
- esperienze per gruppi di età omogenea.

Le attività tipiche sono:

- attività di psicomotricità;
- attività grafiche, pittoriche e plastiche;
- attività drammatico/teatrali;
- attività sonoro/musicali;
- attività di ascolto, comprensione e narrazione;
- attività logico-matematiche;
- leggere a 5 anni (attività di letto-scrittura per i 5 anni);
- primo approccio alla lingua inglese (5 anni).

Ad integrazione delle attività sopra elencate sono attivate altre iniziative didattiche a carattere episodico che agevolano l'inserimento della Scuola dell'Infanzia nel tessuto cittadino:

- uscite per la scoperta e conoscenza dell'ambiente in cui si vive;
- scambi culturali con altre scuole;
- partecipazione alle rappresentazioni del Teatro Sociale di Alba e ad iniziative culturali;
- feste con i genitori.

Criteri per l'attività didattica nella Scuola Primaria

I docenti, nell'ambito delle attività di programmazione che si svolgono all'inizio dell'anno scolastico, operano una selezione ragionata dei contenuti anche in relazione ai tempi effettivamente disponibili.

Per alcune attività vi sono, nelle diverse scuole, locali appositamente attrezzati e sussidi didattici.

Un numero particolarmente significativo di classi del circolo ricorre alla adozione alternativa al libro di testo e, conseguentemente, svolge attività didattica di sperimentazione utilizzando materiali bibliografici adatti alla ricerca e alla lettura di gruppo o individuale.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo.

- "Lezione" collettiva a livello di classe.

Si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo. La lezione collettiva è quindi vista come superamento della pura trasmissione di saperi.

- Attività di piccolo gruppo (laboratori e gruppi di classe).

Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo, è essenziale per la sua funzione formativa sia piano dell'apprendimento che sul piano relazionale.

- Attività per gruppi formati da alunni di classi diverse (laboratori a classi aperte)

L'organizzazione a classi aperte, oltre ad un diverso utilizzo degli spazi e delle attrezzature a disposizione, permette un maggior sviluppo delle potenzialità dei bambini mediante la fruizione di maggiori e diverse opportunità di apprendimento e di stimolo alle attitudini individuali.

- Interventi individualizzati.

L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare la necessità di formazione di ciascuno.

- Alunni in difficoltà.

Riteniamo possibile che gli alunni in difficoltà possano seguire i piani programmati per la classe nella sua generalità, con differenti livelli di verifica.

Per gli alunni che nello svolgimento delle attività didattiche vivono una situazione di insuccesso si provvederà alla definizione di appositi interventi che limitino gli effetti negativi e potenzino l'acquisizione di abilità e conoscenze.

- Memoria storica.

Un elemento didattico di notevole importanza riguarda, secondo noi, la "memoria storica" della classe o della sezione: giornalini di classe o di plesso, cartelloni, mostre, ecc., sono strumenti importanti per consolidare l'identità individuale e di gruppo degli alunni e il senso di appartenenza alla scuola. Non va sottovalutata poi la funzione comunicativa che tali strumenti possono assolvere nei confronti delle famiglie.

Attività alternative all'insegnamento della Religione cattolica

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica sono organizzate secondo il seguente criterio: gli alunni che non fruiscono dell'I.R.C. possono partecipare ad attività didattiche organizzate per gruppi di alunni anche appartenenti a classi diverse o che si svolgono in altre classi sulla base di un progetto educativo predisposto dai docenti del plesso e che viene portato a conoscenza dei genitori interessati nella prima assemblea di classe.

Viaggi di istruzione

Su proposta dei docenti, sentiti i genitori, nel rispetto dei criteri individuati dal Consiglio di Circolo, i Team possono organizzare gite per sezioni (Scuola dell'infanzia) e viaggi di istruzione o soggiorni studio (Scuola Primaria) per classi singole, parallele o di plesso.

In linea generale si prevedono visite a parchi naturali, musei, località di interesse storico, artistico e paesaggistico, brevi soggiorni in località che dispongono di apposite strutture e che offrono stimoli all'attività didattica. I viaggi vengono proposti e progettati in sede di programmazione e autorizzati dal Dirigente Scolastico, nel rispetto dei criteri individuati dal Consiglio di Circolo.

Nell'ambito delle attività di ricerca storica, scientifica e geografica saranno possibili brevi escursioni nel territorio circostante, nell'ambito del Comune di appartenenza della scuola. Tali escursioni non necessitano di autorizzazione preventiva, ma vanno comunicate alla Direzione.

Piani educativi individualizzati e piani didattici personalizzati

Le condizioni problematiche che causano difficoltà di apprendimento sono molte: alcune gravi e ben definite, come può essere il ritardo mentale in una sindrome organica, altre più sfumate, come i disturbi dell'apprendimento o i problemi di comportamento. Di fronte a queste difficoltà nel seguire la programmazione rivolta alla classe, gli insegnanti elaborano forme di didattica individualizzata. In generale, ciò significa costruire obiettivi, attività didattiche ed atteggiamenti educativi su misura per la singola e specifica difficoltà che manifesta quell'alunno in particolare.

Si ricorda che la costruzione del piano educativo individualizzato e la sua applicazione concreta non sono delegate all'insegnante di sostegno ma a tutto il consiglio di classe, in quanto l'integrazione degli alunni in difficoltà riguarda tutti gli ambiti della vita scolastica.

Alla base di un'integrazione scolastica efficace vi è comunque l'attivazione di un buon piano educativo individualizzato costituito da 4 componenti: la diagnosi funzionale, il profilo dinamico-funzionale, le attività, i materiali ed i metodi di lavoro, le verifiche dell'acquisizione e della appropriatezza degli obiettivi. Un buon piano educativo individualizzato deve dunque contenere quattro classi di informazioni e procedure: la parte diagnostico-conoscitiva, la parte di programmazione a medio e breve termine, la parte delle attività e dei materiali di lavoro e la parte che raccoglie le verifiche dell'efficacia e della validità degli obiettivi scelti.

Continuità tra scuola e famiglia

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

E' competenza dell'istituzione scolastica :

formulare le proposte educative e didattiche;

fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili;

valutare l'efficacia delle proposte;

rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;

intraprendere iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà.

L'informazione deve scorrere in canali e luoghi agibili a tutti, rispettosi della privacy nei casi personali, non interferenti con l'ordinato svolgersi delle lezioni ed avendo presenti i relativi ruoli.

Riteniamo che i momenti assembleari rispondano alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica.

Ai colloqui individuali si attribuiscono compiti:

di raccogliere le conoscenze necessarie alla migliore conoscenza degli alunni;

per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino;

per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà.

La comunicazione scuola/famiglia si realizza nella scuola materna secondo il seguente programma.

Nel mese di giugno, in ciascuna Scuola dell'Infanzia, si svolgono specifiche riunioni per i nuovi iscritti per tentare di conoscere sia la famiglia che il bambino prima ancora dell'inizio della frequenza scolastica.

Durante l'anno scolastico si svolgono tre colloqui, nei quali i genitori vengono informati sugli obiettivi raggiunti dai loro figli.

Le insegnanti sono disponibili per ulteriori colloqui individuali qualora se ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

Nella scuola elementare l'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita anche mediante:

- colloqui strutturati e adeguatamente calendarizzati con le singole famiglie in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico);

- due ore di disponibilità di ciascun team docente intorno alla metà del primo e del secondo quadrimestre per incontri individuali (vedi paragrafo "Piano annuale delle attività non di insegnamento");

- eventuali ulteriori colloqui individuali, su richiesta delle famiglie, con il team docente o con i singoli insegnanti.

La famiglia, chiamata a stipulare questa sorta di patto educativo, si impegna, per contro, a:

- intervenire alle assemblee e alle riunioni di plesso o di circolo che si ritenga necessario indire;

- tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola;

- discuterle e contribuire al loro arricchimento e alla loro realizzazione sia sul piano ideativo che operativo;

- sostenere i bambini nel mantenimento degli impegni assunti a scuola;

- partecipare ai colloqui individuali;

- cooperare perché a casa e a scuola, nei limiti del possibile, il bambino ritrovi atteggiamenti educativi analoghi (pur consapevoli e rispettosi dell'assoluta specificità della relazione parentale).

Le programmazioni annuali

Programmazioni annuali

Le programmazioni annuali, elaborate dai Team di programmazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria ed approvate dal Collegio Docenti, si trovano nel Piano dell'Offerta Formativa pubblicata sul sito del Circolo. Ogni programmazione contiene l'esplicitazione dell'attività didattica frontale (secondo quanto previsto dalle Indicazioni nazionali) e delle attività dei laboratori a sezioni/classi aperte.

Sono presenti anche le programmazioni di lingua straniera e di religione.